

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 48

24 Novembre 2019

Riflessione sul Vangelo DOMENICA DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Don Alfredo Di Stefano

REGALITA' DI CRISTO, STORIA D' AMORE

Luca ci guida a rintracciare il **tesoro della regalità** nel luogo più inadatto, nel piccolo spazio della croce. Il **crocifisso** è signore appena di quel poco di legno e di terra che basta per morire.

Ma quella **croce** è l'abisso dove **Dio diviene l'amante**: «*Non c'è amore più grande che dare la propria vita...*». I capi, i soldati, un malfattore chiedono a Gesù una dimostrazione di forza: «*Salva te stesso!*». Se accetta e scende dalla croce, **Gesù** si mostrerà "forte", un vero "re" davanti agli uomini.

Invece un **uomo** gli chiede una dimostrazione di bontà: «*Ricordati di me!*». **Gesù** risponde e si mostra "buono", vero "re" secondo il cuore di Dio.

Ma che cosa ha visto quell'uomo? Lo dice in una frase sola, di semplicità sublime: «*Lui non ha fatto nulla di male*».

In queste parole è racchiuso il segreto dell'**autentica regalità**: niente di male in quell'uomo, innocenza mai vista ancora, nessun seme di odio o di violenza. Aver percepito questo è bastato ad aprirgli il cuore: il malfattore intuisce in quel cuore pulito e buono il primo passo di una storia diversa, intravede un altro modo possibile di essere uomini, l'annuncio di un mondo di fraternità e di perdono, di giustizia e di pace. Ed è in **questo regno** che domanda di entrare: «*Ricordati di me*», prega il morente. «*Sarai con me*», risponde l'amante. «*Ricordati di me*», prega la paura.

«*Sarai con me in un abbraccio*», risponde il forte. «*Solo ricordati, e mi basta*», prega l'ultima vita. «*Con me, oggi, in un paradiso di luce*», risponde il datore di vita. «*Venga il tuo regno – noi preghiamo – e sia più intenso delle lacrime, e sia più bello dei sogni di chi visse e morì nella notte per costruirlo*».

Un regno che è di Dio, che è per l'uomo. Ed è come ripetere le parole del ladro pentito.

Pregare ogni giorno: «*Venga il tuo regno*», significa credere che il mondo cambierà; e non per i segni che riesco a scorgere dentro il groviglio sanguinoso e dolente della cronaca, ma perché Dio si è impegnato con la croce. Dire: «*Venga il tuo Regno*», è affermare che la speranza è più forte dell'evidenza, l'innocenza più forte del male, che il mondo appartiene non a chi lo possiede ma a chi lo rende migliore. Dire: «*Venga il tuo regno*», è invocare per noi un amore di una qualità simile a quello del **Crocifisso** che muore ostinatamente amando, preoccupandosi di chi gli muore accanto, dimenticandosi di sé.

Il **regno di Dio** verrà quando nascerà, nel **cuore nuovo** delle creature, l'ostinazione dell'amore, solo questo capovolgerà la nostra cronaca amara in storia finalmente sacra.



UNA GRAN BELLA ESPERIENZA DI FEDE alla VERNA e a CAMALDOLI

Si può organizzare un pullman con un po' di bambini, qualche giovane e tanti adulti, anche ultraottantenni? **Sì, si può!** Si può programmare un week-end a novembre quando le giornate sono corte e fa freddo? **Sì, si può!** Si può camminare sotto la pioggia scrosciante e arrivare al pullman bagnati, ma sorridenti? **Sì, si può!** Si può alloggiare nella Foresteria di un monastero senza televisori e pure senza cellulari perché lì non c'è campo? **Sì, si può!** Si può scegliere la Verna e Camaldoli come meta di questa nostra (*im*) possibile esperienza di spiritualità? **Sì, si può!** e... il segreto è proprio lì, in quei luoghi intrisi di fede e di bellezza, di silenzio e di ascolto.

Le pietre parlano e parla il muschio attaccato ai tronchi. Parlano le rocce, scavate, spaccate, rovesciate, sospese in bilico tra le rupi e tu sai che lì Francesco ha camminato, ha pregato e digiunato, ha dormito sulla nuda terra. Guardi con devozione il sasso su cui ha riposato e quello su cui ha ricevuto le stimmate. Non riesci a togliere lo sguardo da quel saio che indossava quando è stato colpito dalle trafitture d'amore nelle mani, nei piedi e nel costato. E se il tuo cuore prova un po' di quella "perfetta letizia" che ti fa gioire anche tra le avversità, gli occhi ti si riempiono di quell'azzurro e bianco delle terracotte invetriate di Andrea Della Robbia. Le lasci bellissime alla Verna e le ritrovi affascinanti a Camaldoli, dove tutto è un "OH!" di sorpresa. Gli alberi sveltanti nel cielo cinereo, i ruscelli d'acqua saltellanti nel bosco, la strada tortuosa e poi, immerso nella nebbia, l'eremo, dove la preghiera si intreccia al lavoro, dove ogni cella ha un giardino e un altare, dove la chiesa custodisce tesori. Accanto a Francesco ed i suoi frati, ora diamo spazio a Romualdo ed i suoi monaci. Il pregare sommesso e lento, la sera tardi e al mattino presto, con lo sguardo che vaga dalle ampie maniche delle loro tuniche bianche ai capolavori del Vasari che decorano gli altari; le luci soffuse anche in camera e nei corridoi, il colto sapere racchiuso negli scaffali della Biblioteca o tra le storte e gli alambicchi dell'antica Farmacia; la Messa con qualcosa di diverso, che presto si comprende... Se poi a tutto questo aggiungi un'ottima cucina ed i gustosi sapori della gastronomia del Casentino, il risultato è davvero: **OK! SI PUO'!**



Il Sasso Spicco, che per Francesco era il costato aperto di Cristo



La Foresteria

A tavola con i piccoli



Si concelebra con i monaci camaldolesi nella Chiesa dedicata a S. Donato e S. Ilariano

Il saio di Francesco nella Chiesa della Verna



Il 6° "spiraglio" sulla MESSA con le catechesi del PAPA

Oggi con Papa Francesco entriamo nel vivo della celebrazione eucaristica, composta da due parti: la **Liturgia della Parola** e la **Liturgia eucaristica**.

Per **vivere pienamente la Messa** e assaporare tutta la sua **bellezza**, è necessario conoscere questi santi segni. La celebrazione si apre con i **riti introduttivi**, comprendenti l'ingresso dei celebranti, il **saluto** – "Il Signore sia con voi", "La pace sia con voi" –, l'atto penitenziale – "Io confesso", dove noi chiediamo perdono dei nostri peccati –, il **Kyrie eleison**, l'inno del **Gloria** e l'**orazione colletta**. "Colletta" vuol dire "**raccolta**" delle intenzioni di preghiera di tutti i popoli.

Lo **scopo** di questi riti introduttivi è far sì che «**i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia**». Non è una buona abitudine – ammonisce il Papa – guardare l'orologio e dire: "Sono in tempo, arrivo dopo il sermone e con questo compio il precetto". La Messa incomincia con il **segno della Croce** e con questi **riti introduttivi**, perché lì incominciamo ad **adorare Dio come comunità**. E per questo è importante prevedere di non arrivare in ritardo, bensì in anticipo, per preparare il cuore a questa celebrazione della comunità.

Mentre si svolge il **canto d'ingresso**, il sacerdote con gli altri ministri raggiunge processionalmente il presbiterio, e qui saluta l'altare con un **inchino** e, in segno di venerazione, lo **bacia** e, quando c'è l'incenso, lo **incensa**. Perché? **Perché l'altare è Cristo: è figura di Cristo**.

Questi gesti, che rischiano di passare inosservati, sono molto significativi, perché esprimono fin dall'inizio che la Messa è un **incontro di amore con Cristo**, il quale «**offrendo il suo corpo sulla croce [...] divenne altare, vittima e sacerdote**» (prefazio pasquale V) e tutta la comunità è attorno all'altare, non per guardarsi la faccia, ma per **guardare Cristo, centro della comunità**. (continua)



UN INVITO DA PARTE DELLE SUORE DELLA CARITA'

Le Suore, lo sappiamo, sono andate via da Isola, ma non si sono dimenticate di noi. Una telefonata l'altra mattina da parte di **Suor Anna**, che si rammaricava per non esserci salutati, ma soprattutto desiderava far sapere a tutta la **comunità di S. Lorenzo** che in questi giorni hanno aperto nella Casa delle Suore ad Arpino il **MERCATINO DI SOLIDARIETA'** realizzato con tanti bei lavori ed oggetti natalizi. Un'occasione buona per rivedere e abbracciare le Suore e per contribuire al loro impegno a favore delle attività missionarie nei Paesi più poveri e martoriati da fame, guerre e violenza.

Ci aspettano in Via Arco dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00. Chi vuole unirsi a noi, può telefonare a Marina 3337553724 o a Luciana 3470882454.

Mercoledì scorso abbiamo festeggiato - con un giorno di ritardo - gli 80 anni del nostro diacono Loreto.

Eccolo con don Alfredo e con la sua bella famiglia nella Sala Agape, dove i membri del RnS "Germoglio di Sion" gli hanno preparato un ricco buffet e tanti parrocchiani gli hanno testimoniato affetto e riconoscenza per il suo "**servizio attento e fedele**" alla parrocchia e alla Chiesa.



AUGURI, LORETO!



AVVISI E APPUNTAMENTI

UNA PROPOSTA DIOCESANA

DOMENICA
24
NOVEMBRE

AQUINO

Chiesa S. Maria della Libera
Ore 15.30

AVVENTO: VOCE DEL VERBO AMARE

*Le famiglie e le coppie si preparano
a vivere il Santo Natale*



Ufficio Diocesano per la
Pastorale della Famiglia
CHIESA DI SORA - CASSINO - AQUINO - PONTECORVO

- 15.30 - Arrivi ed accoglienza
- 16.00 - Adorazione Eucaristica con riflessione di **Don Tommaso Del Sorbo**
- 17.15 - Trasferimento presso la sala dell'oratorio parrocchiale e condivisione in gruppi
- 19.00 - Conclusioni e a seguire momento conviviale dove si condividerà quanto ognuno vorrà portare.

È prevista l'animazione per i bambini

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE alle ore 18,30 nella CHIESA DI S. ANTONIO

"I GIOVEDÌ DEL VANGELO" "Vegliate per essere pronti al suo arrivo" Mt 24, 37-44

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

Inizio della NOVENA ALL'IMMACOLATA con il Canto del TOTA PULCHRA

DOMENICA 1 DICEMBRE — I DI AVVENTO

Inizia il nuovo Anno Liturgico (*Anno A*), un tempo di "attesa vigilante" e di "lode esultante" da vivere con Maria e come Maria, madre di Gesù e Madre nostra. In questo **Tempo di Avvento** faremo un intenso cammino di fede con gli **Adolescenti**, che riceveranno il **Sacramento della Cresima** in via straordinaria **SABATO 11 GENNAIO** durante la **VISITA PASTORALE** del Vescovo Gerardo.

IN ANTEDRIMA

SABATO 7 DICEMBRE alle ore 18.00 nella CHIESA DI S. ANTONIO

un momento culturale in preparazione della Festa della Madonna di Loreto

**" In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna
e raggiunse in fretta una città.."**

Dall'Annuncio al Servizio: il cristianesimo di Maria.

con **Don Luigi Maria Epicoco, teologo e scrittore,**

Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose de L'Aquila

e **Nunzia Militello, dirigente dell'Istituto comprensivo di Arce**

DOMENICA 15 DICEMBRE

Una **GIORNATA DI FESTA "EXTRA LARGE"** per i bambini ed i ragazzi della Parrocchia, organizzata dall'ACR.

Arrivo in Sala Agape alle **ore 10.00** con il pranzo al sacco e tanta voglia di stare insieme fino alle **ore 16.00**.



LUNEDÌ 30 DICEMBRE

GITA A GRECCIO, il paese in provincia di Rieti, dove S. Francesco passò il Natale del 1223. A Giovanni Velita, signore di Greccio, Francesco disse: "Ecco vorrei che in qualche grotta della montagna che possiedi facessi collocare una mangiatoia con il fieno e vi conducessi un bue e un asinello così come erano a Betlemme. La notte di Natale verrò lassù e, tutti insieme, pregheremo nella grotta". Il sacerdote diede inizio alla Messa e Francesco cantò il Vangelo. Al culmine della celebrazione Francesco prese tra le braccia quel bambino posto sul fieno, il quale, per la fede di Francesco, sembrò prendere vita e rinascere nel cuore dei presenti.

Utilizzo questo spazio per ringraziare tutti quelli che si sono ricordati del mio compleanno: il Parroco, l'A.C. Parrocchiale il RnS "Germoglio di Sion" e non ultimi i miei familiari. Una delle ricompense del mio diaconato è quella di ricevere amore e voi mi avete fatto il regalo più bello. **Loreto**